

Amarcord OltrepÃ² Pavese â?? TRA STORIA E REALTAâ?? di Paolo Massone

Descrizione

default watermark

AMARCORD OLTREPO PAVESE: Il tempo passa, il vino resta?
Facciamo un salto indietro nel tempo! Abbiamo spolverato i nostri archivi e deciso di riproporvi gli articoli pubblicati allâ??inizio degli anni 2000 sul sito inoltrepo.it. Le firme? Un mix incredibile: dai produttori locali ai giornalisti di settore, fino a qualche "perfetto sconosciuto" guidato solo dalla passione. Rileggendoli oggi, a distanza di oltre vent'anni, sorge spontanea una domanda: Ã¨ cambiato davvero qualcosa nell'OltrepÃ² Pavese o tutto Ã¨ rimasto magicamente (o criticamente) immobile? Venite a scoprirlo con noi in questo viaggio tra memoria e attualitÃ .

TRA STORIA E REALTA' di Paolo Massone.

In questo momento oltrepadano dedito a profondi e inevitabili cambiamenti, desidero ricordare la nostra storia vitivinicola, per storia non intendo quella recente, quella che purtroppo stiamo ora vivendo, ma quella positiva ed entusiasmante che qualsiasi zona di produzione non esiterebbe a riproporre. Il limite di tutto ciÃ² sta nel fatto che interessa solo una porzione di O.P. e precisamente la cittadina di Casteggio e comuni limitrofi.
Parleremo quindi di quello che qui esisteva nell'immediato dopoguerra ed il suo protrarsi efficacemente fino agli anni settanta. **L'interprete principale** di tale euforia vitivinicola era rappresentata da un personaggio dimostratosi un fuonclasse, un istrione per la sua conoscenza enologica, per l'abilitÃ di produrre, comunicare e quant'altro, amava impreziosire i suoi vini centellinandone la vendita, (mi piace ricordare questa sua particolaritÃ)â?¦ sto parlo di **Angelo Ballabio**, un uomo solo al comando, il migliore. Ballabbio insieme a Bussolera, Cavazzana, Venco, Odero, Bianchi ed altri meno famosi, formavano un pool di aziende che poco avevano da invidiare a zone ben piÃ¹ blasonate ed affermate.

Per Angelo Ballabio il cru portava il nome latino di Casteggio, *CLASTIDIUM,* l'etichetta recitava: *CLASTIDIUM ROSSO - ANGELO BALLABIO CASTEGGIO*;
e cosi via:
MOMBRIONE ROSSO CAVAZZANA CASTEGGIO.
MADONNA ISABELLA ROSSO VENCO CASTEGGIO.
FRECCIAROSSA ROSSO ODERO CASTEGGIO.
BALLESTRIERE ROSSO BIANCHI CASTEGGIO.
\I F FRACCF DFI FAGIANO ROSSO BUSSOI FRA CASTFGGIO

Quindi: cru + produttore + zona di produzione, era un messaggio di una chiarezza â??spazialeâ?•, immediato ma soprattutto condiviso e condivisibile da tutte le aziende impegnate a vinificare. I vini avevano in comune la "denominazione CASTEGGIO" l'uvaggio base Barbera con Croatina e Uva rara;